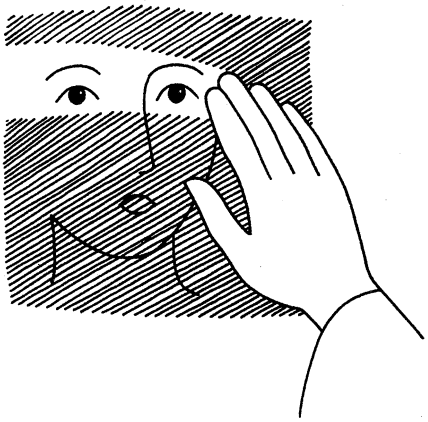
26 MARZO 2017
ANNO VII - N°225

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

GESÙ PASSANDO VIDE UN UOMO CIECO DALLA NASCITA...

Giovanni 9,1



Dal Vangelo secondo Giovanni
(9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».
Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.
Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

www.smrosario.org

Azione Cattolica - Madrine OMD
Apostolato della Preghiera

RITIRO SPIRITUALE QUARESIMALE
Giovedì 30 Marzo

16.00 Ritrovo presso la Chiesa di S. Antonio
16.15 Parola e meditazione
17.00 Adorazione Eucaristica
18.00 Vespri e benedizione Eucaristica

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

"La quarta tappa del cammino quaresimale si inonda di luce e già ci fa pregustare la gioia pasquale che promana dalla Parola di Dio. "Io sono la luce del mondo" è il cuore del Vangelo. La Quaresima è questo andare verso la luce e allora confondiamoci con "il cieco nato" per tornare a vedere. Il racconto evangelico è semplice, lineare. Gesù al cieco spalma del fango con la saliva e gli dice: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe, quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva". Il fatto doveva essere motivo di meraviglia e di gioia, non solo per il cieco, ma per tutti. Invece diventa motivo di acceso contrasto per i "soliti" farisei che si rifiutano di credere all'evidenza, appellandosi alla legge del sabato e ad ogni altro ragionamento, pur di negare l'operato di Gesù. In tutto questo si rivela la schiettezza e la testimonianza del cieco: "Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". È il caso del noto proverbio: "Non c'è più cieco di chi non vuol vedere". I farisei allora e, noi oggi, crediamo di vedere e di non avere bisogno di nessuna "luce", ed è la cecità peggiore, quella del cuore. Sono le passioni che ci conducono nelle tenebre più profonde: il peccato! La purificazione avviene con il sacramento del perdono: è "la piscina di Siloe" che purifica il cuore dal peccato e ci riporta alla luce di figli di Dio, come ci ricorda l'apostolo Paolo: "Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà". È quanto ha sperimentato il "cieco nato" con la sua fede e la testimonianza davanti agli increduli farisei. Questo è il cristiano.
Grati ai fidanzati Di Modugno Pietro e Ronzullo Rosa per il commento al Vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

VEDERE CON OCCHI NUOVI

Nel Vangelo di questa domenica domina il tema della luce. L'evangelista Giovanni presenta in maniera semplice e diretta l'incontro tra Gesù e un uomo cieco dalla nascita, non si è ammalato per colpa sua, ma è nato così. La cecità rappresenta le tenebre. Chi è cieco vive perennemente al buio, senza distinguere i colori. Il buio è il simbolo della condizione umana, quando non è rischiarata dalla luce divina. Gesù si avvicina al cieco: "Sputò per terra, fece del fango, con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco". Un piccolo gesto per un avvenimento importantissimo per il cieco che torna a vedere. È una nuova nascita, la sua vita cambia completamente, dopo aver obbedito alla parola di Gesù. Anche noi, nati ciechi, possiamo tornare a vedere, ascoltando e mettendo in pratica la parola di Gesù. Saremo così capaci di tendere le mani a chi ci è solo e a chi è bisognoso. Il cieco guarito professa la sua fede in un contesto di ostilità e per questo si espone alla persecuzione, anche da parte dei genitori che lo lasciano solo. Mentre il cieco ritorna vedere, gli avversari perdono la vista, diventando sempre più ciechi. L'uomo con la fede ha la possibilità di vedere con occhi nuovi, perché si affida a chi ha detto: "Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". È una parola che infonde grande fiducia e sicurezza nei nostri cuori.

Pietro e Rosa

La Chiesa del soldo...

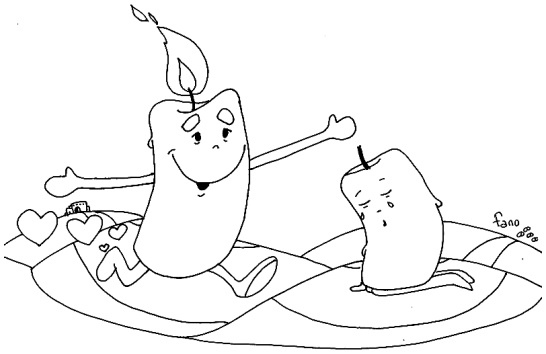
UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro della nostra Chiesa.

DOMENICA IN "LAETARE"

Benedetto XVI, Angelus 3 aprile 2011

Cari fratelli e sorelle!



L'itinerario quaresimale che stiamo vivendo è un tempo particolare di grazia, durante il quale possiamo sperimentare il dono della benevolenza del Signore nei nostri confronti. La liturgia di questa domenica, denominata "*Laetare*", invita a rallegrarci, a gioire, così come proclama l'antifona d'ingresso della celebrazione eucaristica: "Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione" (cfr Is 66,10-11). Qual è la ragione profonda di questa gioia? Ce lo dice il Vangelo odierno, nel quale Gesù guarisce un uomo cieco dalla nascita. La domanda che il Signore Gesù rivolge a colui che era stato cieco costituisce il culmine del racconto: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?" (Gv 9,35). Quell'uomo riconosce il segno operato da Gesù e passa dalla luce degli occhi alla luce della fede: "Credo, Signore!" (Gv 9,38). È da evidenziare come una persona semplice e sincera, in modo graduale, compie un cammino di fede: in un primo momento incontra Gesù come un "uomo" tra gli altri, poi lo considera un "profeta", infine i suoi occhi si aprono e lo proclama "Signore". In opposizione alla fede del cieco guarito vi è l'indurimento del cuore dei farisei che non vogliono accettare il miracolo, perché si rifiutano di accogliere Gesù come il Messia. La folla, invece, si sofferma a discutere sull'accaduto e resta distante e indifferente. Gli stessi genitori del cieco sono vinti dalla paura del giudizio degli altri.

E noi, quale atteggiamento assumiamo di fronte a Gesù? Anche noi a causa del peccato di Adamo siamo nati "ciechi", ma nel fonte battesimale siamo stati illuminati dalla grazia di Cristo. Il peccato aveva ferito l'umanità destinandola all'oscurità della morte, ma in Cristo risplende la novità della vita e la meta alla quale siamo chiamati. In Lui, rinvigoriti dallo Spirito Santo, riceviamo la forza per vincere il male e operare il bene. Infatti la vita cristiana è una continua conformazione a Cristo, immagine dell'uomo nuovo, per giungere alla piena comunione con Dio. Il Signore Gesù è "la luce del mondo" (Gv 8,12), perché in Lui "risplende la conoscenza della gloria di Dio" (2 Cor 4,6) che continua a rivelare nella complessa trama della storia quale sia il senso dell'esistenza umana. Nel rito del Battesimo, la consegna della candela, accesa al grande cero pasquale simbolo di Cristo Risorto, è un segno che aiuta a cogliere ciò che avviene nel Sacramento. Quando la nostra vita si lascia illuminare dal mistero di Cristo, sperimenta la gioia di essere liberata da tutto ciò che ne minaccia la piena realizzazione. In questi giorni che ci preparano alla Pasqua ravviviamo in noi il dono ricevuto nel Battesimo, quella fiamma che a volte rischia di essere soffocata. Alimentiamola con la preghiera e la carità verso il prossimo.

DOMENICA 2 APRILE

PELLEGRINAGGIO a CASTELPETROSO e PIETRELCINA

Ore 6.45 Ritrovo (Via Roma Bar Capriccio).
Ore 7.00 Partenza.
Ore 21.00 circa ritorno.

Il nostro percorso

QUARESIMA 2017

"La Parola è un dono. L'altro è un dono" papa Francesco

Dal Lunedì al Sabato
6.50 Ufficio Letture e Lodi Mattutine
Sabato: 20.00 Primi Vespri della Domenica.

DA DOMENICA 26
Celebrazione Eucaristica Domenicale: 8.00 - 10.30 - 19.00
Celebrazione Eucaristica Feriale: 7.00 - 19.00 (Sabato 20.45 Neocatecumenale)
Questa settimana, ore **18.30**, *Via Matris* animata dai

Domenica 26	4ª DI QUARESIMA - Lit. ore IV sett. - 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 **16.00** Prima Confessione
Lunedì 27	Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54 Giornata della Comunità Religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.**
Martedì 28	Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16 **19.30** Coro Giovani **20.15** Coro liturgico
Mercoledì 29	Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30 **16.30** Prove di canto per la processione di Gesù risorto **19.30** Scuola Diocesana di Formazione
Giovedì 30	Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47 **16.00** Azione Cattolica - Madrine OMD - Apostolato della Preghiera **Ritiro spirituale Quaresimale** *ore 19.30* **La Parola è un dono:** ***Lectio divina comunitaria sul libro dell'Esodo*** **20.30** Fidanzati in cammino al matrimonio
Venerdì 31	Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30 **19.30** Via crucis (Animata dalle comunità Neocatecumenali): Via Ofanto, Via Imbriani, Via Nicotera, Via Cairoli, Via Bovio, Chiesa
Sabato 1 Aprile	Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Ore 15.00: Un carrello carico di .... Solidarietà!!!

Nel pomeriggio, i ragazzi della nostra parrocchia (accompagnati dai catechisti), passeranno per le nostre strade a raccogliere generi alimentari per sostenere la Caritas cittadina.

Condividere il poco aiuta molti,
non chiudiamo la porta ma accogliamoli con gioia!

Domenica 2	5ª DI QUARESIMA - Lit. ore I sett. - Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45